

Morte e sepoltura del Camisassa



Il Camisassa è deceduto il 18 agosto 1922. Nella foto, la sua salma nella camera ardente, vegliata dai Missionari e Missionarie della Consolata.



Un momento della sepoltura del Camisassa, mentre il feretro si sta avviando dal Santuario della Consolata verso la Cattedrale.



Il crocifisso che il Camisassa ha stretto nelle sue mani dalla morte fino all'esumazione della salma nel 2001, quando i suoi resti mortali sono stati trasferiti dal Cimitero Generale di Torino nel Santuario del Beato G. Allamano, in Corso F. Ferrucci.



Dal 2001, le spoglie mortali del Camisassa riposano accanto a quelle dell'Allamano (si intravede il sarcofago oltre la porta). L'urna di zinco è contenuta in un elegante cofano di legno.

Dietro il cofano, in lettere d'oro, si possono leggere queste parole: «Un amico fedele è un balsamo (Si 6,15). Tale è stato Giacomo Camisassa per l'Allamano. Vissero insieme per 42 anni, condividendo ideali, preoccupazioni, iniziative per il rinnovamento del Santuario della Consolata e il sostegno delle missioni. Di lui ha detto l'Allamano: “Ci siamo sempre amati in Dio”. “Abbiamo promesso di dirci sempre la verità e lo abbiamo sempre fatto”. “Viveva per noi e per le nostre missioni”. “Ha sempre e solo lavorato per amor di Dio”. “Non dimenticate quest'uomo”».

L'Allamano e il Camisassa, che ora riposano l'uno accanto all'altro, sono meta di filiali visite da parte dei Missionari e delle Missionarie della Consolata e di molta gente.